



Castenedolo, 07 Gennaio 2008

COMUNICATO STAMPA

Lettera aperta al Commissario Straordinario del Governo, Prefetto Raffaele Lauro

Egregio Commissario Straordinario,

sono stato informato della Sua presenza ad Ascoli Piceno presso la locale Prefettura per una seduta straordinaria del Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, per l'esame delle istanze delle vittime del racket e dell'usura presentate presso la Prefettura di Ascoli Piceno e non ancora definite. Certamente in quella sede, visto il parere del Consiglio di Stato che ha dato ragione all'amico Orsini Emidio, annullando il discriminatorio indirizzo del Comitato di Solidarietà, Lei sensibilizzerà e solleciterà i responsabili dell'ufficio preposto all'accettazione delle domande delle vittime di usura bancaria presso la Prefettura a prestare il massimo aiuto affinché si applichi velocemente il sostegno previsto dalla Legge 44/99 ed in particolar modo l'applicazione dell'art. 20 anche in favore di quest'ultime vittime senza alcuna differenza di trattamento.

Difatti il summenzionato articolo, se prontamente applicato come avviene per l'usura delinquenziale, è l'unica tutela che possa garantire la sopravvivenza della vittima di usura bancaria che ha deciso di rischiare la vita della propria azienda, della propria famiglia, dei dipendenti e delle relative famiglie denunciando "un potere potentato", come da Lei precisato durante la Sua ultima intervista a "Striscia la notizia".

Ebbene la invito a voler proseguire le Sue visite presso le **Prefetture Italiane** dando una notevole priorità a quella di **Brescia** ove l'accesso al credito bancario, visto lo stato di necessità e bisogno delle aziende in un mercato in forte crisi, è altissimo. Come Lei sa è proprio in questa situazione debole che il reato di usura trova un forte sviluppo.

In quest'ultima realtà si ravvisa una forte difficoltà da parte degli usurati bancari a farsi attribuire gli stessi diritti degli usurati delinquenti proprio come è stato indicato dal Consiglio di Stato come condotta errata e discriminatoria.

In qualità di **Presidente Provinciale della sezione di Brescia di SOS ITALIA LIBERA** ritrovo notevoli difficoltà a indurre gli imprenditori a denunciare con coraggio, come più volte da Lei sostenuto, gli istituti bancari che abbiano applicato tassi oltre la soglia determinata dalla Legge 108/96.

Essi vedendo che la Prefettura “non comprende e sostiene” le ragioni degli usurati bancari preferiscono tacere per la paura di essere rovinati dalle ricche e potenti banche.

Per questa ragione mi sento di spiegare il calo notevole delle denunce per usura da parte del cittadino imprenditore, che Lei tra l'altro ha prontamente sottolineato come elemento negativo.

Le chiedo attenzione e sostegno affinché una città ed una provincia laboriosa e produttiva come Brescia non si senta indifesa e abbandonata dallo Stato in questa battaglia contro la piaga dell'usura e Le chiedo inoltre di far applicare quando indicato dal Consiglio di Stato anche alla Prefettura di Brescia.

Nella speranza di ravvisare finalmente una univoca applicazione della Legge 44/99 che concretamente riesca a proteggere e riportare nel mercato del lavoro un imprenditore in difficoltà per essere stato usurato, seguendo tempi e modi che impediscano il fallimento dello stesso ancor prima di ottenere giustizia.

Le invio un augurio di buon lavoro.

Distinti saluti.

Giovanni RAINERI
Presidente Provinciale
SOS ITALIA LIBERA di Brescia

